Dopo il grande successo del nostro Partito

Ravenna: un voto per l'unità democratica

PRI, PSDI, PSI e PCI possono dar vita alla nuova Giunta comunale - I comunisti hanno ottenuto i suffragi del 50% dei nuovi elettori I commenti degli avversari - Si ripropone l'alternativa fra formule e programmi

Dal nostro inviato

RAVENNA, 13

Repubblicani, socialdemocratici, socialisti e comunisti possono formare la nuova giunta del Comune di Ravenna e realizzare una politica che orienti lo sviluppo della città, nei suoi riflessi locali e regionali, nell'interesse della collettività. Questo il tema politico imposto a Ravenna dal risultato elettorale, che ha visto i comunisti affermarsi come una grande forza, espressione di oltre il 40% dei cittadini. I primi commenti all'indomani delle elezioni, soprattutto in casa DC, cercano di evitare il nocciolo della questione. Ma, nei capannelli davanti alle sedi dei partiti, a cominciare dai repubblicani, le preoccupazioni, i dubbi non sono pochi

Fino a tarda notte, davanti al palazzo che nel centro cittadino ospita la Federazione provinciale del PRI, si è discusso accanitamente, e non pochi lavoratori, seppure con amarezza, hanno riconosciuto come meritata la perdita di voti del loro partito. Operai, contadini, piccoli commercianti, che non possono avallare una politica concorde su tutti i problemi vitali della città con la DC, che qui ha sempre camminato a destra: esempio tipico il porto, concepito e costruito come un ente privato a beneficio di interessi privati dei maggiori gruppi finanziari locali e nazionali L'anticomunismo di cui si è impregnata la campagna elettorale sia dei repubblicani che della DC non è, così, servito a niente; anzi, si è ritorto contro quegli stessi partiti, specie contro la DC, che ha avuto una perdita di voti quale non aveva mai registrato nelle passate elezioni amministrative. D'altra parte, i comunisti non solo hanno riconquistato la percentuale di voti già raggiunta nel '61, ma sono andati avanti, raccogliendo quasi duemila voti sui 4 mila nuovi elettori: in gran parte voti di giovani I diversi giornali nazionali, che commentano in prima pagina i risultati di Ravenna, sostengono chi, come «Il Resto del Carlino», una soluzione di centro destra, chi, come il «Giorno», una soluzione di centro-sinistra per la nuova Giunta ravennate

Partendo dai risultati del Consiglio Nazionale DC, il «Carlino» appoggia esplicitamente le tesi dell'on Bisantis, esponente degli agrari emiliani, per cui una buona amministrazione deve fare perno sui liberali Per gli altri, si deve fare il centro-sinistra, contro i comunisti

Ma il discorso è molto meno semplice e liscio di quanto lo si vuol fare apparire Perché un sindaco si elegge l'una Giunta si compone sulla base di un programma L'elettorato di Ravenna, a grande maggioranza, ha detto che vuole un Comune che faciliti il passaggio della terra ai contadini, che si batta per un porto che sia diretto dagli enti pubblici, che stronchi la speculazione nelle zone turistiche e così via E' il programma che i comunisti hanno presentato, per cui già lavorano nella amministrazione provinciale insieme ai socialisti Ecco perché l'alternativa nettamente delineata in tutta l'Emilia-Romagna appare a Ravenna con esemplare chiarezza.

Lina Anghel

Il voto in Sicilia

PCI: avanzata a Gela Conquistati vari comuni

Flessioni nell'interno — Nel complesso il nostro partito mantiene le posizioni rispetto alle regionali del '59

Sicilia: comuni oltre i 5.000 abitanti

	REGION '59 Voti val	%	COMUNALI 1962 Voti validi	%	Seggi	POLIT. 58 Voti val	%	COMUNALI PREC Voti validi	%	Seggi
PCI	34 030	25,4	32.980	25,6	—	36 130	26,2	17 258	13	39
PSI	16 957	12,6	16.338	12,7	—	14 213	10,3	6 638	5	20
PCI-PSI			—	—	—			20 904	15,8	90
PCI-PSI-USCS			1.566	1,2	—			2 262	1,7	16
DC	50 074	37,4	52.301	40,7	—	61 965	45	38 868	29,4	167
DC dissidenti			729	0,6	—			1 405	1	6
PSDI	2 458	1,8	3.931	3,1	—	4 201	3	2 013	1,5	
PRI	113	0,1	147	0,1	—	380	0,2			
PLI	6 390	4,7	6.288	4,9	—	6 911	5			
Miste locali			2.794	2,2	—			7 059	5 3	41
DC-destre-centro			953	0,7	—			22 326	16,9	88
PDIUM	2 527	1,8	367	0,3	—	6 047	4,3	396	0,3	—
MSI	12 225	9,1	7,732	6,0	—	7.468	5,4	7 177	5,4	13
USCS	8.548	6,3	1.660	1,3	—			3 474	2,6	14
Varie	413	0,3	673	0,5	—	382	0,2			
Totale voti validi	133.736	—	128.387	—	—	137.695	—	131 928	—	518

Dalla nostra redazione

PALERMO, 13

Un esame più approfondito dei risultati elettorali siciliani ha confermato oggi un quadro vario e articolato che corrisponde a ben precise situazioni zonali Nelle zone in fase di sviluppo come a Gela, dove il nostro partito ha saputo tradurre in lotte di massa la politica di programmazione democratica, c'è stata un'ulteriore netta avanzata comunista Questa avanzata si è tradotta, a Gela in un aumento di oltre 800 voti comunisti rispetto alle elezioni comunali del 1960 (dal 34,1% al 36,9%) e nell'aumento dei consiglieri comunisti da 14 a 15, su 40 Con il PCI, ha registrato una forte avanzata anche il PSI impostato localmente in una battaglia esplicita di alternativa al disegno integralista della DC Tuttavia, la DC gelese, riducendo dei due terzi il tondo elettorale neofascista dell'on Occhipinti, ha realizzato un notevole incremento di voti e di seggi (da 16 a 19)

In altri centri dove il nostro partito, a fianco del PSI con altre forze progressiste, ha sostenuto una lotta politica vivace per l'alternativa alla DC, si è avuta egualmente una avanzata comunista e delle sinistre E' il caso di Favara (Agrigento), dove il PCI passa dai 1058 voti delle elezioni regionali ai 1407 voti (dal 9,5 al 12,1%) e il PSI da 4331 voti a 5179 La DC cala in percentuale e le sinistre con i loro 19 seggi su 38 (8 seggi nel vecchio Consiglio) strappano il Comune alla DC

A Mirabella Imbaccari (Catania) la lista del PCI e indipendenti ha ottenuto la maggioranza relativa a spese del tradizionale blocco socialdemocratico

Anche in un gruppo di Comuni inferiori ai 5 000 abitanti le sinistre unite hanno consolidato e allargato le loro posizioni di potere. Nel complesso, le sinistre hanno guadagnato 2 000 voti e la DC ha dovuto registrare la stasi o addirittura delle flessioni Sono state riconquistate dalle sinistre le amministrazioni di San Vito Lo Capo in provincia di Trapani, dove comunisti e socialisti passano da 918 voti (precedenti amministrati) a 1151, e di Nizza di Sicilia in provincia di Messina Nel Messinese sono stati sottratti alla DC e alle destre i centri di Librizzi, Leirana, Antillo e Villafranca Da notare anche la crescita della forza comunista a Partanna (Trapani) dal 18 6% del '58 al 22,2% del '59 fino al 24 9% conseguito con le elezioni di domenica.

A questo insieme di situazioni positive, fanno però da contrappeso risultati che concludono negativamente sul bilancio complessivo (perdite a sinistra, anche nella DC) Si tratta dei risultati di un gruppo di comuni agricoli dell'interno (come Naro, Campobello di Licata, Mussomeli, Cerda, Trabia, ecc) dove il processo continuo di degradazione economica, ha determinato la fuga in massa di diecine di migliaia di lavoratori In queste zone emerge la persistente incapacità da parte di gruppi dirigenti sezionali comunisti (spesso invecchiati) di concretizzare la lotta per una alternativa di sviluppo democratico e di concepire il ruolo della amministrazione locale in questa lotta

Lo stesso fenomeno si è verificato là dove i dirigenti socialisti hanno creato confusioni, sacrificando le posizioni di potere dei lavoratori ad esperimenti effimeri di centro sinistra successivamente naufragati sul terreno programmatico Il voto, tuttavia, ha riproposto anche in alcuni di questi centri, come a Naro e a Campobello di Licata, le condizioni per realizzare giunte unitarie di sinistra.

Federico Farkas

Nel Barese

Meno voti e meno seggi per la D.C.

Nostro corrispondente

BARI, 13

Nelle sezioni di partito del PCI, del PSI e del PSDI di San Michele è stata festeggiata ieri sera la vittoria delle forze popolari che hanno conquistato il Comune prima nelle mani della DC Lo schieramento di sinistra a San Michele è andato avanti in voti e in percentuale e la vittoria popolare sarebbe stata ancora più notevole se avessero votato i 688 elettori emigrati in quest ultimi anni che salvo pochi casi non sono tornati a votare I candidati della lista unitaria erano 7 comunisti, 3 socialisti 2 socialdemocratici e 4 indipendenti

Una pubblica manifestazione unitaria delle forze politiche di sinistra che hanno conquistato il Comune, perso nel 1954, è prevista per i prossimi giorni

Il quotidiano governativo locale ha cercato di nascondere ai suoi lettori questa mattina, sotto un titolo vago la cocente sconfitta della DC Nei quattro Comuni ove si è votato in provincia di Bari (San Michele, Ruvo Corato e Minervino), la DC ha perso complessivamente 3419 voti e 15 seggi A Corato la condanna del corpo elettorale alla DC è stata particolarmente pesante la DC ha perso in questo Comune 1388 voti e 2 consiglieri La DC ha perso ancora 868 voti (3,62%) e 1 seggio a Minervino e 863 voti e 1 seggio a Ruvo di Puglia

A Minervino il Partito comunista ha mantenuto gli undici seggi ed ha avuto un aumento in percentuale di voti dello 0,70%, nonostante che degli 811 lavoratori emigrati iscritti nelle liste elettorali ne siano tornati a votare solo 71 La campagna elettorale del PSI, condotta senza svolgere alcuna critica nei riguardi della DC, è costata ai socialisti la perdita di 313 voti pari all'1,8%

Un aumento in percentuale, sia pure lieve si è avuto da parte del PCI a Ruvo di Puglia mentre la DC ha perso in percentuale e un seggio Il PSI ha perso 51 voti Un seggio è stato conquistato per la prima volta a Ruvo dai socialdemocratici.

In complesso esaminando i risultati elettorali della provincia di Bari, si constata una forte perdita di voti e di seggi da parte della DC, una lieve flessione del PSI il mantenimento delle posizioni del nostro partito e un aumento dei voti della socialdemocrazia e delle destre

Italo Palasciano

In Calabria

Sconfitta dc nei piccoli Comuni

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 13

Vivo entusiasmo regna nei comuni strappati alla DC dalle forze popolari nelle elezioni di domenica e lunedì Particolarmente significativo il risultato di Guardavalle, un centro del Catanzarese dove la DC era riuscita grazie ad una alleanza con le destre e gli agrari del posto, a strappare nelle precedenti elezioni il comune alle forze popolari Ora la DC è stata sonoramente sconfitta Le sinistre l'hanno superata di 400 voti

L'altro centro in provincia di Catanzaro conquistato dal e sinistre e Rocca Bernarda oggi divenuto il ventiduesimo comune rosso del Crotonese su un totale di 27, quanti ne compongono la zona posta nel comprensorio di riforma A Rocca Bernarda, nel passato, la DC era riuscita nel suo intento di mantenere il potere in Comune usando intimidazioni e ricatti Questa volta però le forze popolari hanno ottenuto quasi il doppio dei voti della DC e delle destre

Altro centro conquistato dalle forze di sinistra in Calabria, è quello di S Eufemia d'Aspromonte in provincia di Reggio Tale comune in precedenza, era amministrato da un gruppo di indipendenti di centro Il nostro Partito da solo ha inoltre strappato a la DC il comune di Roccaforte del Greco dove la DC si era presentata insieme al PSI

Le sinistre hanno anche conquistato la maggioranza a Mottafollone, in provincia di Cosenza, mentre Marano Marchesato e Cassano Ionio sono stati strappati alla DC da liste del PSI

Le sinistre in Calabria hanno mantenuto i comuni di San Sostene, Marina di Gioiosa, Melicucco, Montebello Ionio Ecco infine i risultati

PROVINCIA DI COSENZA Mottafollone Tromba voti 4430, DC e PSDI 964, Cassano Ionio DC dissidenti 999 seggi 4, DC 2867 seggi 12, PSI 1003 seggi 14 Marano Marchesato PSI voti 629, seggi 12, DC 41, seggi 5

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA Marina di Gioiosa PCI-PSI 1655, Concentrazione di centro destra 1003 Melicucco Tromba 992, DC 442 Montebello Ionico PCI-PSI 1654, DC 1164, MSI 409 Roccaforte del Greco PCI 456, DC-PSI 447 S Eufemia d'Aspromonte PCI-PSI-PSDI e Indipendenti di sinistra 1068; DC 994, Indipendenti centro destra 921 Boralino. PSI-DC 1710, PCI 582, MSI 523 Delianova DC 1062, PSI-PCI 975 Gerace PRI 1175, DC-PSI 798 Gallone DC 214, PSI-PCI 191; Indipendenti 24 Polistena DC 887, PCI-PSI 687; MSI 240 Stati PLI 342, DC 257

a. g.

Riconquistato nel Pisano il Comune di Santa Luce

PISA, 13

Il Comune di Santa Luce è stato riconquistato dalle sinistre che hanno ottenuto 653 voti pari al 55,34% mentre la DC ha ottenuto voti 449 pari al 38 per cento in percentuale rispetto al '58 il 4,30 per cento Sempre rispetto al 58 le sinistre hanno invece registrato una lieve flessione dell'1,70 per cento 78 voti, sono stati raccolti invece dal PSDI che si era presentato per la prima volta

Ad Orciano la DC, che è riuscita a conservare la direzione del Comune per soli 33 voti, ha perduto rispetto al '58 settanta voti passando da 297 a 227 con una flessione in percentuale del 12 per cento Le sinistre, al contrario, hanno guadagnato 39 voti, passando da voti 150 a voti 195 e in percentuale dal 34,87 al 46,21 per cento

Questi i risultati:

SCANTALUCE PCI PSI voti 653 (792) seggi 12 (12), DC voti 449 (582) seggi 3 (3), PSDI voti 78 (0) seggi 0

ORCIANO PISANO PCI-PSI voti 195 (159) seggi 3 (3) DC voti 227 (297) seggi 12 (12)

La RAI-TV e i risultati elettorali

Il compagno sen Cesare Luporini ha rivolto una interrogazione al governo - per conoscere in base a quali regole di linguaggio la RAI, nel trasmettere i risultati delle recenti elezioni amministrative e stabilendo il confronto con le precedenti consultazioni ha impiegato il verbo - passare - in tutti i casi in cui il partito della DC ha perduto voti e il medesimo verbo - passare - in tutti i casi in cui il PCI ne ha guadagnati, e viceversa il verbo - salire - per i casi in cui la DC ha visto aumentare i propri suffragi e il verbo - scendere - per quello in cui il PCI ha registrato una diminuzione di essi Ciò dicendo, secondo uno schema che può essere raffigurato così: DC sale da X a X N (voti in aumento), DC passa da X a X meno N (voti in diminuzione), PCI passa da X a X più N (voti in aumento); PCI scende da X a X meno N (voti in diminuzione) -.

I « pacciardiani » hanno votato per Malagodi

La sconfitta del P.R.I. nella «roccaforte» di Carrara

Forti flessioni anche nei voti d.c. nelle elezioni per il Consiglio provinciale — Prime ipotesi sulla nuova Giunta

CARRARA, 13

Il tracollo dei repubblicani a Carrara, dove un sesto del loro elettorato (1236 voti), ha votato per i liberali, è il risultato più vistoso delle elezioni provinciali e come tale si trova al centro dei commenti. Se fino all'altro ieri si poteva considerare patetico il progressivo cedimento repubblicano in una delle sue tradizionali roccheforti, con il voto di domenica scorsa esso ha assunto chiaramente toni drammatici Basti considerare che, subito dopo la Liberazione, i repubblicani erano il primo partito della città (avevano il 32,40%, di gran lunga superiore alle posizioni del nostro partito che aveva allora solo il 24,97% dei suffragi)

Quali ragioni politiche stanno dietro a questo fenomeno? I repubblicani di Carrara sono sempre stati «pacciardiani» e su tale posizione hanno resistito fino alla formazione del governo di centro-sinistra Poi una parte di essi si adeguò, formalmente, alla situazione, ma la nuova etichetta lamalfiana non mutò sostanzialmente l'atteggiamento politico Quando si tratto di modificare il medievale sistema dei «settimi» (che è una particolare forma di concessione degli agri marmiferi) i repubblicani votarono contro, mentre la stessa DC fu favorevole Ciò nonostante la parte più intransigente pacciardiana, non condividendo neppure questa maniera opportunistica di allearsi al centro-sinistra, ha deciso di votare per Malagodi.

I rapporti di forza alla Provincia non si sono minimamente modificati. 12 seggi i partiti di centro (8 la DC, 2 il PRI, 2 il PSDI), 11 le sinistre (6 il PCI, 5 il PSI), 1 il MSI. Quali possono essere le vie di uscita? Fra le ipotesi che si fanno vi è quella di una giunta minoritaria di sinistra, comprendente il PSI, il PSDI e il PRI, che ricerchi su una base programmatica l'appoggio esterno del PCI per scongiurare il permanere alla Provincia del commissario

Contro questa prospettiva si muoverà certamente la DC Le linee della manovra democristiana dovrebbero essere queste offerta ai socialisti di entrare nella Giunta al Comune di Massa (dove le elezioni hanno riconfermato una maggioranza centrista 15 seggi alla DC, 3 al PRI, 4 al PSDI) a condizione che si formino giunte di centro-sinistra alla provincia e al Comune di Carrara Si chiederà (e tale è stata infatti l'impostazione della campagna elettorale della DC a Carrara) di rompere con i comunisti in un'amministrazione dove anche questa volta lo elettorato ha riconfermato la fiducia ai due partiti di sinistra Si deve sottolineare infatti, che a Carrara comunisti e socialisti, con i voti riportati alle elezioni provinciali, manterrebbero il loro numero di seggi al comune

Dalle elezioni provinciali la DC è, tuttavia, quella che esce peggio di tutte Ha perduto l'1,31% dei suffragi, con punte massime nella Lunigiana dove la perdita ha raggiunto il 2,45%. Il nostro partito registra pure una flessione, molto inferiore, pari cioè allo 0,99%, anche qui con una punta massima in Lunigiana (1,69%) A Carrara la perdita è stata dello 0,52% mentre a Massa ha raggiunto lo 0,87% Tuttavia a Montignoso (un centro di circa seimila abitanti) il nostro partito ha aumentato in voti e percentuale (196 voti e lo 0,96% in più)

Anche alle comunali di Massa, la DC e quella che ha subito la maggiore perdita di voti che si è tradotta anche nella perdita di un seggio Rispetto alle comunali del 1958 tutti i partiti tranne la DC e il MSI, sono in aumento Non guadagna, ma l'1,49%, il PSI l'1,16%, il PRI l'1,49% il PSDI lo 0,68%, il PLI l'1,71%, il PDIUM lo 0,41%. La DC perde il 2,29% e il MSI lo 0,90%.

Entusiasmo a Sgurgola

FROSINONE, 13

Vivo entusiasmo regna a Sgurgola e Collepardo per le vittorie riportate dalle sinistre sulle coalizioni avversarie A Sgurgola in particolare dove la lista «unica e spuria» ha prevalso nettamente su quella democratica una (503 voti contro 690), comunisti e socialisti hanno salutato la conquista del Comune come risultato dell'unità fra i due partiti della classe lavoratrice A Collepardo il nostro partito, presentatosi insieme ad alcuni indipendenti, ha prevalso sulla DC, conquistando l'amministrazione comunale.

Elezioni provinciali: Massa Carrara

	ELEZIONI 1962 Voti validi	%	Seggi	POLITICHE 1958 Voti validi	%	ELEZIONI 1960 Voti validi	%	Seggi
PCI	26.700	22,7	6	26 739	21,2	28 257	23,6	6
PSI	23.656	19,9	5	26 422	20,9	23 673	19,8	5
DC	36.702	32,2	8	47 248	37,5	38 776	32,4	8
PSDI	7.807	6,6	2	5 204	4,1	7 385	6,2	1
PRI	11.332	9,6	2	10 157	8	12 397	10,4	3
PLI	3.100	2,6	—	1 794	1 4	1 699	1,4	—
Comunità	—	—	—	887	0 7	—	—	—
PDIUM	1.636	1,4	—	2 577	2,1	2 350	2	—
MSI	4.791	4,1	1	5 181	4,1	4 975	4,2	1
Indip di centro	2.275	1,9	—	—	—	—	—	—
Totale voti validi	117.702	100	24	126 209		119 512		24

Il partito d.c. in difficoltà

Trieste: la DC sceglierà il PLI o il centro-sinistra?

Le sinistre si sono nel complesso rafforzate - Il forte calo della DC a vantaggio del PLI che ha anche assorbito voti del MSI e dei monarchici

Dal nostro inviato

TRIESTE, 13

Il dato più significativo dei risultati elettorali è la perdita di voti da parte della DC La lista dello scudo crociato è retrocessa in voti, percentuale e seggi perché questa volta non è riuscita a compensare le proprie perdite con una erosione a destra E' accaduto invece l'inverso: i voti che in questi anni la DC aveva guadagnato a destra — in particolare tra i fascisti ed i monarchici — si sono travasati nella lista liberale che ha registrato un considerevole aumento, più che raddoppiando i suffragi Il partito dell'on Malagodi ha assorbito anche quanto il MSI ha perduto, con una accentuata tendenza al regresso In complesso la destra non si è rafforzata perché il PLI ha fatto la parte del leone a spese dei propri compagni di viaggio.

La lista comunista ha registrato una lieve flessione, non dovuta a spostamenti, ma a fattori prettamente naturali Controllando i risultati, sezione per sezione, si osserva che in generale il PCI non ha avuto cedimenti a vantaggio di altre liste I voti che ha avuto in meno rispetto all'ultima consultazione sono dovuti alla trasformazione dello elettorato cittadino, risultati e trasformazione che riflettono quella che è la reale situazione di Trieste: una città che sta invecchiando, nella quale la manodopera non trova un collocamento ed è costretta — anche se non più in massa, ma tuttavia con un carattere di continuità — a cercar lavoro all'estero Sono i giovani che partono e questa volta molti non hanno raggiunto Trieste per votare. Indicativo è anche il fatto che circa la decima parte degli elettori non si siano presentati alle urne, non per protesta, ma perché lontani dalla città

Il PSI è andato avanti Lo aumento della lista socialista è determinato in gran parte dalla confluenza dei voti già appartenenti alla disciolta Unione Socialista Indipendente e di quelli radicali che, alla scomparsa dalla scena politica come partito, hanno invitato i propri elettori ad appoggiare il PSI

Della scomparsa dell'USI si è giovata anche la «Lista unitaria slovena», mentre i socialdemocratici hanno aumentato i loro suffragi a scapito della DC e dei repubblicani — che proseguono la loro parabola discendente — ed in parte degli «indipendentisti». Questi ultimi — presenti ancora con due liste — hanno pagato lo scotto della loro posizione durante questi anni: l'Unione triestina di C. H. Tollot per il suo servilismo alla DC, il Movimento per l'indipendenza per la completa assenza dalla scena politica

Completamente fallito il tentativo del Fronte di Rinascita Nazionale che ha ottenuto il minor numero di suffragi, i monarchici hanno ancora continuato a perdere suffragi dello scarso elettorato che riescono a racimolare

Tirando le somme si osserva che queste elezioni, nel complesso, hanno registrato un rafforzamento delle sinistre Il PCI si è vista riconfermata la fiducia del suo tradizionale elettorato operaio

La consultazione elettorale era stata preceduta da una violenta campagna anticomunista orchestrata dalla DC ed alla quale tutti gli altri suoi alleati avevano fatto coro, quasi in concorrenza con le destre. Il risultato è stato che la DC ha perduto dei voti a favore dei liberali, il che dimostra che l'anticomunismo non è la strada da seguire per la rinascita della città

Non ci sono stati dunque dei veri e propri capovolgimenti di situazioni. A destra il PLI si è rafforzato a spese dei fascisti e dei monarchici, a sinistra il PSI ha assorbito i voti già appartenenti all'USI ed ai radicali

In base ai risultati questa sarà la composizione del nuovo Consiglio Comunale, con tra parentesi quelli precedenti PCI 13 (14), DC 21 (20), PSDI 5 (4), Movimento Indipendenza 1 (1), PSI 4 (2), PLI 5 (2), Lista slovena 1 (1), MSI 8 (9), PRI 1 (2), Unione Triestina 1 (1).

Questa composizione del Consiglio lascia ora la porta aperta ad una soluzione di centro sinistra come pure a quella di centro-destra. Entrambe sono possibili La DC (con il PSDI, il PSI ed il PRI) può contare su 31 dei 60 seggi, d'altra parte il partito di Moro (appoggiandosi alle destre) può disporre di 34 voti al Consiglio Comunale

Quale sarà la strada che la DC sceglierà? A destra o a sinistra? Da quanto i dirigenti dello scudo crociato hanno ripetutamente sostenuto durante la campagna elettorale è più probabile un ritorno alla convivenza con le destre D'altra parte per la DC non sarebbe altro che estendere al Comune quanto ancora avviene alla Provincia dove, nella maggioranza, convivono dai socialdemocratici al rappresentante liberale, il voto del quale è determinante.

Un fatto, infine, ancora da sottolineare è il forte calo dei fascisti e dei monarchici, nonché il fallimento dei «fascisti dissidenti». E' questo il risultato non certo della politica DC, ma della costante azione antifascista che ha visto i comunisti in prima linea ad insistere per la unità contro il fascismo, unità che la DC ha sempre respinto.

Silvano Goruppi

Sardegna

Le liste di Rinascita conquistano 6 Comuni

Significativa ripresa comunista a Porto Torres - Netto regresso della DC

CAGLIARI, 13

Il dato più importante delle elezioni amministrative di domenica scorsa in Sardegna è rappresentato dalla conquista di sei amministrazioni (Barrali, Gesico, Lussa, Simala, Ardara, Pauli Arbarei), da parte delle liste di Rinascita, composte da comunisti, socialisti e indipendenti

In linea generale, PCI e PSI, uniti, consolidano le posizioni ed aumentano i propri suffragi, in particolare nelle zone contadine, ciò significa che parte dei voti dei piccoli proprietari terrieri e dei mezzadri passano dalla DC alle liste di Rinascita, colmando i vuoti notevoli lasciati dai braccianti emigrati.

Tipico è il caso di Gesico in questo paese, circa il 37 per cento dei lavoratori, quasi tutti comunisti e socialisti, si è trasferito al Nord, ma le sinistre avanzano e conquistano il Comune La DC è invece in regresso Il partito di maggioranza relativa, per non perdere le amministrazioni, ha dovuto allearsi talvolta con i socialdemocratici ed i sardisti e talvolta con i missini ed i liberali

Anche a Porto Torres, in provincia di Sassari, si avverte una netta ripresa dei partiti popolari ed un netto regresso della DC Questo ultimo partito, alleato ai socialdemocratici ed ai missini, ha avuto 2088 voti contro i 3266 delle precedenti elezioni nazionali Complessivamente, i tre partiti di maggioranza hanno perduto a Porto Torres 1180 voti: PCI e PSI hanno avuto 1293 voti, mantenendo le precedenti posizioni, malgrado il forte numero degli astenuti, il 25 per cento circa I comunisti, che non erano rappresentati nella precedente Amministrazione, adesso entrano nel Consiglio con quattro consiglieri.